ANNO LXVII. NUMERO 12 — UNA COPIA LIRE VENTI — NICASTRO 18 AGOSTO 1951

Abbonamenti annui
Sostenitore L. 1000 - Ordinario L. 500
Pubblicità: Mezza pagina L. 8000
Per spazi minori prezzi a convenire
Inserzioni nel testo L. 200 ogni riga
(spazio d colonna)

Attiantu populu
Nicastru vara,
s'ogni Duminica
'a Sbumba Spara!

QUINDICINALE UMORISTICO INDIPENDENTE

Sugnu la nova Sbumba carricata
D'umurismu satiricu e burluni,
Chi fa cchiù mali di na cannunata
A chi teni vagnati li carvuni.

Mentri porta all'amabili litturi,
Troppu affriggiutu di sta vita amara
Na menzurella e cchiù di bon'umuri
E llu cumpuartu di na vuci cara.

Lijitimi e, si mancu di parola,
Pigghjatimi a culacchi di citrola.

PRECISAZIONI...

LABORAVI FIDENTER

Dal locale Segretario della D. C. riceviamo e pubblichiamo;

Desiderosi della critica, purchè essa sia realmente costruttiva, accettiamo — come è nello stile della vita democratica — la libera discussione, che attraverso un sano scambio di idee può tornare davvero utile alla soluzione dei problemi cittadini; e particolarmente felici noi siamo quando ci si porge l'occasione di poter illustrare la nostra attività amministrativa uscendo — una volta tanto — dalla abituale riservatezza. E di ciò (semel in anno....), superando la profonda ritrosia verso qualsiasi forma di pubblicitá, che potrebbe scambiarsi per esibizionismo — siamo veramente grati al "*Risorgimento Nicastrese*,,: di offrirci la possibilità di mettere nella sua giusta luce il nostro operato.

Quel che non si riesce però a capire (o meglio, che non tutti possono capire) è la natura di questa campagna stampa che gli stessi articolisti, pur non essendo stati finora rintuzzati in grazia di quella nostra riservatezza, hanno fatto cadere nella comune polemica, la quale, nel giudizio del pubblico potrebbe essere vista (e quindi sterilmente esaurirsi) come trasportata sull'increscioso terreno del personalismo.

Poichè, partendo dal principio della costruttività, da cui deve muovere ogni critica, una cosa colpisce negli articolisti del disinvolto foglio cittadino: il costante gratuito giudizio di "incapacità,, dato agli Amministratori, lo scambiare l'impossibilità di fare tutto, e nel migliore dei modi, con l'inettitudine, senza rendersi conto che facile è scrivere un articolo, ma altrettanto difficile trovare il finanziamento per tutte quelle opere che stanno nei voti di ogni buon cittadino.

Senza volere proprio tracciare il quadro delle iniziative attuali e delle soluzioni escogitate, perchè la città si avviasse ed un effettivo risorgimento (non cartaceo, però) basterebbe illustrare non le opere eseguite, (chè quelle si possono vedere da ognuno) ma l'impostazione di tutti quei restanti problemi, che a noi *non sono sfuggiti, in quanto* dalla loro soluzione noi avremmo (come l'abbiamo — e in larga misura — per i già risoluti, quella soddisfazione morale, rappresentante l'unica ricompensa al nostro quotidiano lavoro, così difficile e, sopratutto mal conosciuto, scientemente o inscientemente non sappiamo.

Noi non siamo qui per scrivere l'apologia di noi stessi ed aspettiamo fiduciosi il giudizio sereno del popolo nella tanto... attesa primavera; ma ci sia lecito fin d'ora (e questo possiamo affermarlo in coscienza) dichiarare che la nostra azione è stata volta a fronteggiare le più assillanti esigenze cittadine, cercando sempre di porre attivamente rimedio ad una situazione critica ereditata dal ventennio e da ancora prima.

Che gli innumerevoli problemi sono stati esaminati con la più grande obbiettività — ed anche (bando alla modestia) con una certa capacità — lo sta a dimostrare la collaborazione, che in gruppi consiliari e in commissioni, uomini di diversi partiti ci vanno preziosamente fornendo. Ed in proposito è da tenere presente che la nostra, essendo Amministrazione di coalizione, non sarebbe stata sostenuta dalla solidarietà e dalla fattiva comprensione di elementi così diversi, se questi non avessero trovato in noi tutti quei requisiti richiesti perchè si stia al timone del Comune.

Ora, che molto resti da fare è pacifico; anzi, uno degli argomenti dei nostri comizi sará proprio l'esposizione al popolo in termini chiari, di tutto quel lavoro che la prossima Amministrazione dovrà compiere per portare i restanti problemi dallo stadio di impostazione e di proggettazione (da noi concretato in tutti i dettagli) a quello di esecuzione.

E qui è il nocciolo della questione — allegri amici del Risorgimento — qui, cioè, la buona volontà viene ad essere sopraffatta ineluttabilmente dalle tante difficoltà, da forze superiori che non vi consentono di cambiare, dall'oggi al domani, il volto delle cose con un miracoloso colpo di bacchetta magica, e voi questo comprendereste ed avvertireste, come noi con un senso di sofferenza e di disagio, che solo possono sinceramente avere coloro che hanno responsabilità, se foste dotati di un minimo di esperienza amministrativa, e non passaste superficialmente alle facili accuse parolaie, improvvisandovi censori senza considerare le enormi difficoltá in cui si dibbattono tutti i comuni d'Italia nell'immane depressione economica attuale.

E qui volendo una buona volta chiudere questo increscioso dialogo — ancor prima che il pubblico, come dicevamo sopra, lo scambi per qualcos'altro — ci sembra utile fornire alcuni dati tecnici a conforto della nostra tesi che lo scaltro lettore giudicherà se è la più giusta confrontandola con la vostra, e che limitiamo ai soli rilievi mossi dal foglio in questione, riservandocci di illustrare, se del caso, gli altri problemi affrontati e risolti dall'attuale Amministrazione.

1° — Per quanto riguarda le sistemazioni dell'ex Piazza d'Armi, l'Amministrazione ha già impostato la soluzione del problema che avverrà a breve scadenza; infatti la parte centrale sarebbe sistemata a pubblico giardino, a spese dell'Istituto Case Popolari. Il concessionario della zona destinata a Palazzo di Giustizia (prospiciente a Via Roma) è stato diffidato a lasciare libero detto suolo, in data 16-6 1951; dopo di che sarà pure sistemata a pubblico giardino in attesa che possa avverarsi la tanto sollecitata costruzione del Palazzo di Giustizia. Per ciò che concerne le fognature di detta zona e del viale della Stazione il progetto è stato giá approvato dalle competenti autorità e quanto prima avranno inizio i relativi lavori per i quali si sono dovute superare infinite difficoltà tecnico et finanziarie, sia a Roma che a Catanzaro.

2° — Fin dal 1949 è stato inoltrato al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto relativo all'acquedotto per le contrade Capizzaglie, Marzomiglio e Scinà. A seguito alle insistenze dei frazionisti interessati, in data 8-11-1950 si è pregato il Prefetto perchè si compiacesse di intervenire presso il competente Ministero e la Cassa DD. PP. per la approvazione e il finanziamento del progetto che importa una spesa di lire 13 milioni. Comunque la cosa è ormai superata, perchè l'Amministrazione, unitamente al Consorzio di Bonifica ed ai Sindaci di Sambiase e di S. Eufemia è riuscita ad ottenere il finanziamento dalla Cassa del mezzogiorno per la costruzione del grande acquedotto consorziale che ci consentirà di fornire l'acqua non solo alle suddette contrade ma anche a Zangarona e Fronti, che, pure essendo importanti agglomerati, fin'ora hanno forte penuria d'acquo.

3. — dal 1950 l'Amministrazione si è occupata dall'istituzione di un centro di raccolta latte, ma purtroppo non ha potuto portarla a compimento perchè Nicastro non raggiunge il quantitativo minimo giornalioro in quintali cento, richiesto dalle vigenti disposizioni, giusto anche comunicazione del Medico Provinciale. E poichè i privati possono essere autorizzati ad aprire dalle latterie, purchè ottemperino alle disposizioni del R. D. 9 5-1929 n. 994 e del Reg. Com. l'Amministrazione da più tempo, sta trattando con alcuni volenterosi cittadini per il realizzo.

4. — Per quanto riguarda la sistemazione deiie vie interne della città e frazioni, l'Amministrazizne, oltre a quelle per cui già si è provveduto, — e non sono poche — nei limiti delle possibilità finanziarie provvederà anche per quelle che ne hanno maggiormente bisogno, indipendentemente da chi vi abita e dal suo colore politico.

Le su esposte precisazioni (ma altre ancora ve ne sarebbero da fare) si sono rese necessarie per stabilire le posizioni delle due parti in polemica e sottoporle alle deduzioni di chi voglia intenderle.

Fermamente decisi di non scendere in beghe personali (da parola nasce parola) per non esporre la serietà del partito che rappresentiamo, ci saremmo voluti mantenere nel più dignitoso silenzio; passando sopra a piccole meschine cose di questa meschina piccola vita.

Purtroppo, preso dalla forza delle circostanze. come Segretario della D. C. e Assessore Comunale, chiamato in causa (bontà sua...) dal foglio in questione, è toccato a me rompere questo silenzio, poichè ho ritenuto mio dovere fare delle necessarie precisazioni per confutare quanto infondatamente e con faciloneria si va scrivendo tanto per riempire un foglio o per qualcos'altro E di ciò, poichè io e i miei amici abbiamo le carte in regola, gli articolisti non me ne dovrebbero volere.

LABORATE FIDENTER

Da bravi nicastresi amanti della buona reputazione del nostro paese, sentiamo il dovere di ringraziare, con profondo sentimento di gratitudine, il locale Segretario della D. C. Prof. De Blasi Raffaele per le precisazioni forniteci, precisazioni, che, giunte tempestivamente e quasi inattese, hanno sollevato il nostro spirito da quello stato di depressione morale, in cui era stato, recentemente, gettato dalla lettura del "Risorgimento Nicastrese ,,.

A leggere infatti su questo giornale le tante manchevolezze dell'Amministrazione Comunale, e lo stato di disagio e di abbandono di buona parte della nostra popolazione, costretta a vivere senz'acqua, senza fognature, all' oscuro e senza strade praticabili per l'incuria di chi avrebbe dovuto sentire il dovere di provvedere alla risoluzione di simili problemi, ci era sembrato non solo di vivere in uno dei tanti paeselli della nostra dimenticata Calabria, dove ancora non giunge soffio di civile progresso, ma anche nell'abbrutimento di uomini primitivi, cui rimane solo il conforto e l' aiuto della benefica mano di Dio e della prodiga natura, sempre sollecita nel provvedere ai tanti bisogni dell' umanità sofferente. E ci era anche sembrato, con indicibile disappunto e con grande sconforto, che tutto questo intenso fervore di opere, per cui, accanto all'abbellimento della città vedevamo

sorgere dovunque nuove e confortevoli costruzioni edilizie, nuovi ed eleganti ritrovi, nuove e sfolgoranti illuminazioni, nuovi e grandi negozi, nuovi ed importanti industrie, fosse frutto di una nostra allucinazione o di una ingannevole esaltazione del nostro spirito campanalistico, che ci dava la illusione di vivere in un paese, nel nostro paese, Nicastro, in fase di accelerato ed infrenabile progresso civile, mentre, invece, alla luce della realtá, tanto tenacemente sbandierata ed offerta ai Nicastresi, come appassionato interessamento verso i loro bisogni, dal Risorgimento Nicastrese, tutta la nostra fantasiosa immaginazione doveva crollare e cedere il posto ad un profondo abbattimento e, direi quasi, all'incubo di un triste e fosco avvenire.

Il colpo, il grave colpo alla nuca, che, le tante rivelazioni del suddetto foglio, avevano inferto al nostro spirito, in piena esaltazione campanalistica era stato molto grave e molto doloroso per la nostra anima, innammorata del nostro paese e sopratutto per tutte quelle grandi speranze, per cui abbiamo sempre confidato nel ritrovamento in sè stesso e nei suoi uomini migliori, della capacità, della volontà e della forza necessaria per elevarsi a rango di Città, degna di questo nome, tra le altre consorelle, non solo di Calabria, ma anche d' Italia.

Ed è per questo che oggi, rinfrancati e confortati dalla luce della verità riflessa dalle precisazioni del locale Segretario della D. C. esultiamo al pensiero di aver fatto un brutto sogno e che non siamo stati nè allucinati, nè esaltati, perchè Nicastro, contrariamente a quanto malevolmente si va blaterando da qualche suo incosciente denigratore, é un paese che merita di essere considerato come una bella affermazione del civile umano progresso, che inonda di comodità, benessere e prosperità i popoli capaci d'intendere e comprendere il divino afflato della civilizzazione.

Contemporaneamente ci dichiariamo dolenti di aver dovuto toccare con mano che, tra noi Nicastresi, per pura avversione all'attuale Amministrazione Comunale, vi è chi, per mettere in cattiva luce l' oprato di essa, non disdegna di fare apparire il proprio paese come una landa selvaggia, senza considerare che la sua denigrazione colpisce non solo l'Amministrazione, ma l'intera cittadinanza, di cui pretende di essere il gratuito e non richiesto difensore.

Pertanto noi, che, fino a prova contraria, non abbiamo mai pensato alla possibilità di una qualsiasi denigrazione di Nicastro, da parte di un Nicastrese, non possiamo oggi non riprovare, con la solita lealtà e franchezza, che distingue ogni nostro apprezzamento, un tale ingiustificato ed ingiustificabile contegno, e vorremmo che la nostra rampogna suonasse ravvedimento e pentimento nella mente e nel cuore di ogni male intenzionato.

Signor Segretario della locale Sezione della D. C., per conto nostro e per conto di coloro, cui sta a cuore la reputazione del nostro paese, per conto di tutti coloro che sono amanti della verità e di coloro che dispreggiano la imponderata denigrazione, soggiacendo all'istinto della vendetta personale, noi vi porgiamo i nostri più vivi rallegramenti insieme con il compiacimento del nostro bravo popolo, che non si lascia fuorviare dal sereno apprezzamento dell'opera, fin'ora compiuta dall'Amministrazione Comunale, da ogni e qualsiasi denigratrice ed interessata menzogna e Vi sproniamo a perseguire in questo doveroso compito di chiarificazione, scendendo, se occorre, sullo stesso terreno di combattimento in cui siete stato, incautamente, attirato da chi vede il bruscolo negli occhi altrui e non la trave negli occhi proprii.

Tutti, nessuno escluso ed eccettuato, sentiamo il bisogno di vederci chiaro, molto chiaro, e Voi avete il dovere di non fare intorbidire le acque che servono a spegnere la nostra sete di verità Laborate fidenter!

Abbucà, vattindi a ficu

Abbucà, si vua sintiri
Nu cunsigghju i veru amicu,
Mo ca un tiani cchiù cchi diri,
Vavattindi u juarnu a ficu,
Nduvi, armenu, cc'è spiranza
Di ti linchiari la panza.

— —

Quantu vali na mangiata
Di varzelli trasingati,
Ccu lla solita fillata
Di nu paru 'i suprissati,
Nun cci vali, sianti a mmia,
Tutta quanta a stamparia

— —

E si pianzi a nna panzata
Di ficuzzi ziulelli,
Chi, di sira, all'umbriata,
Doppu quattru fittuccelli,
Ti pua fari allergamenti,
Lassi 'i fari u sor saccenti

— —

Cchi vua diri? ch'haiu dittu
N'atra randi fissaria,
O ca sugnu puru affrittu
Di la teniumania,
Chi mi obbriga a pinzari
Sulamenti allu mangiari?

— —

E' pussibali, ma vidi
Si, girandu stu paisi,
Truavi a n'atru, chi mo cridi,
Senza fari quattru risi,
Veramenti ca, pardiu,
U pazzoticu sugn'iu

— —

Vi' si tiani la furtuna
D'incuntrari, amicu caru,
Ntra Nicastru na pirzuna,
Chi, di fronti a nnu panaru
Di ficuzzi signurelli,
Prifirisci chiacchiarelli;

— —

O si ccè ncunu jugali,
Chi, ppi fari u littiratu,
Vo stampari nu giurnali,
Ppi spricari tiampu e jatu,
Quandu sa ca, jiandu a ficu
Si ndi sciala llu villicu

— —

Quandu u truavi, si lu truavi,
Portammillu ppi vidiri
Si, pur'illu, è tra li nuavi
Giurnalisti, e ppi sintiri
Si, dumani, vorrá fari
Cuncurrenza alli sbumbari

— —

Parra chiaru, cchi m'ha' dittu
Burbuttandu? ca la ficu
E' nnu fruttu malidittu,
Già di quandu, ntiampu anticu
Cumpariu supra sta terra
Ppi nni dari, mpaci, guerra?

— —

E sta beni. Si la ficu
Nun ti va ppi lla raggiuni
Chi m'ha' dittu, iu ti ridicu
Ca si sgari alli miluni,
Ccu llu sucu di na fella
Ti rinfrischi li vudella.

— —

Ed astuti sopratuttu
Tutti quanti sti bulluri
Chi ti fanu 'i biallu, bruttu
E di randi difinsuri
Di Nicastru. nu ntricanti
Prisintusu e diliranti

— —

S'iu tinera, cumu a ttia
Quattru parmi 'i campagnella,
Mbeci 'i jiri sta vavia
Stuzzicandu a mazzarella
Di nu mastru, chi lavura,
Mi gudera lla friscura.

— —

Nè circhera di vidiri
Quali viacchiu furnu fuma,
Cumu a ttia, chi vua sapiri,
Certi fatti di chi ciuma,
Ppi stampari nu giurnali
Senza pipi e senza sali.

— —

Iu, miu caru, 'un mi mintera
A sputtiri u pasticciottu
A chi, forsi, a primavera
A ddi fari lu fagottu,
Nè pinzera certamenti
Alli... casi i l'Urienti.

— —

Iu chiantera vaianelli
E cugghjera ogni matina
I ficuzzi ziulelli,
Rinfriscati 'i l'acquazzina,
Senza fari lu scuntiantu
Si nun mangiu allu cummiantu.

— —

Bellu miu, 't'haju parratu
Veramenti di fratellu,
E, si propriu un t'hà ncruzzatu
A purtari stu fardellu,
Ti pua ancora cunsigghjari,
Miagghju assai, ccu lli dinari.

— —

Doppu ciò, ripensa beni
Alli ficu e alli miluni,
E pua vidi si cumbeni
Mu t'appuaggi a nnu Cumuni,
Ch'é malatu, cchiù di mia,
Di grandissima animia.

Lettera aperta

Ill.mo Sig. Direttore del "Risorgimento Nicastrese",,.

Da crassi profani in materia di liberalismo ci rivolgiamo a voi quale liberale, di vecchio e nuovo stampo, sempre ed incondizionatamente ligio ai principii informatori del vostro partito e delle nostre salde idee, per sapere ed apprendere quali sono i concetti che presiedono al rispetto delle diverse libertá e, particolarmente, alla libertà di stampa, di cui siete strenuo assertore e difensore; e gradiremmo anche conoscere se, in omaggio a tali concetti, voi avete creduto, trincerandovi dietro il comodo paravento di una nuova legge sulla stampa, di far vietare la pubblicazione di un giornale, nato molto prima di voi, che vi procura le amarezze di una satira pungente e demolitrice e che sapete essere scritto da persone che, meglio di Voi, sanno usare la penna.

Il vostro incauto gesto, che noi con questa lettera rendiamo pubblico, credeteci, non è bello, nè tanto meno coraggioso e se, per caso, vi siete creata la illusione di aver messo fuori combattimento definitivamente *a Sbumba* vi diamo la sgradita notizia che tra breve sarete costretto a disingannarvi perchè la trincea, dietro cui vi siete asserragliato, è una debolissima trincea di carta pesta, destinata a cadere al primo assalto diretto o aggirante.

Intanto, malgrado il vostro zelo, e contro ogni vostra aspettativa, *a Sbumba* continua la sua pubblicazione e la continuerà fino a quando col vostro Risorgimento non sarete arrivato a Capo dell'Amministrazione Comunale, per vedere quello che saprete fare di buono e di nuovo e per servirvi come meritate.

In tale attesa Vi preghiamo di gradire i su accennati auguri e i saluti riconoscenti degli

Sbumbari.

Nova Agenzia d'Informazioni Nicastrese

Comunicato straordinario speciale.

Si pregano gli amici lettori, gli estimatori e tutta la cittadinanza di volere, domani, presenziare ai solenni funerali che, saranno celebrati nella cattedrale in suffraggio della buon'anima d''a Sbumba, vittima di un mortale colpo di pugnale, infertole proditoriamente alle spalle da mano fraticida.

Il necrologio, presente cadavere, sarà pronunciato con profondo cordoglio e con commossa parola dall'afflitto ed inconsolabile Direttore del Risorgimento Nicastrese.

Si prega di non mancare col solito tributo floreale e si prega ancora pi portare u cuansulu alli Sbumbari.

Attenzione! Attenzione! Attenzione!

Comunicato straordinario speciale.

S'informa la cittadinanza Nicastrese che domani sarà pubblicata una ediziene straordinaria del noto giornale il "Risorgimento Nicastrese,, nella quale saranno esclusivamente, particolarmente e specificatamente trattati tutti i più importanti ed assillanti problemi cittadini, dalla riprovazione del Cav. X agli esami di licenza media, alla insozzatura dei marciapiedi del corso Giovanni Nicotera con minuzzoli di carbone e di stoffa, ad opera di un sarto consigliere comunale e dalla teniomania dell'assessore Vecchi al simposio offerto dai frati cappuccini del nostro convento ai componenti del comitato per le feste Antoniane.

Nicastresi, per la importanza e la gravità degli argomenti trattati compratelo, leggetelo e diffondetelo.

Attenzione! Attenzione! Attenzione!

Comuuicato straordinario specialissimo.

Villeggianti, bagnanti, Nicastresi tutti che durante la stagione estiva usate trasferirvi ai monti o al mare, per rinfrancare le stanche membra ed allietare lo spirito, depresso dalle tante avversità quotidiane, non dimenticate che nella nuova Petropoli, in quel di Dipodi, sorge il più ridente, il più incantevole ed il più salubre sito di villeggiatura, dove tra l'ombrosa frescura di una lussureggiante vegetazione e la profumata brezza di un pittoresco laghetto, potete trascorrere, in mezzo ai più raffinati conforti della civiltà, le ore più belle della vostra vita.

Accorretevi, Accorretevi, Accorretevi; ne rimarrete fieramente soddisfatti. Provare per credere.

Grafiche A. Mancuso - Nicastro
Propr. del giornale Bruno Mancuso
Direttore resp. Giovanni Paparazzo
Autoriz. Trib. Nicastro 18-8-51